

IT

Nel corso dei lavori di costruzione della diga vennero fatti dei ritrovamenti di reperti storici che la società GEA a suo tempo donò al Museo di Scienze Naturali di Bergamo ed ora trasferiti e visibili al secondo piano del Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica di Capo di Ponte. Vennero inoltre realizzate costruzioni ad uso abitazione per il personale delle centrali.

Sul fronte della produzione energetica, nel Comune di Cevo oggi si guarda al futuro con l'installazione di diversi impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Recuperando un'area inizialmente utilizzata come discarica di materiali inerti (terra e roccia) è stato realizzato in località Canneto il parco Fotovoltaico, un impianto posizionato a terra e realizzato tra il 2010 e il 2011. Inoltre sono stati posizionati ulteriori impianti installati sulle coperture di edifici pubblici quali la scuola dell'Infanzia e la scuola secondaria, il depuratore comunale e il campeggio e dal 2018 è in esercizio una centrale idroelettrica realizzata dai Comuni di Cevo e Saviore dell'Adamello sul torrente Poggia per una produzione media annuale di 8.000 kw.

EN



COME RAGGIUNGERCI *How to get here*



IN AUTO

DA BRESCIA: si costeggia il Lago d'Iseo fino all'inserimento sulla SS42 del Tonale. Proseguire fino a Cedegolo o a Sellero.
DA MILANO – BERGAMO: prendere la SS42 direzione Lovere. Proseguire poi fino a Cedegolo.
DAL PASSO APRICA O DAL PASSO TONALE: seguire la direzione per Edolo e al bivio proseguire in direzione Brescia, fino a Demo, Cedegolo o Sellero.

By car:

DA BRESCIA: si costeggia il Lago d'Iseo fino all'inserimento sulla SS42 del Tonale. Proseguire fino a Cedegolo o a Sellero.
DA MILANO – BERGAMO: prendere la SS42 direzione Lovere. Proseguire poi fino a Cedegolo.
DAL PASSO APRICA O DAL PASSO TONALE: seguire la direzione per Edolo e al bivio proseguire in direzione Brescia, fino a Demo, Cedegolo o Sellero.



IN TRENO

Tratta Brescia-Iseo-Edolo di Trenord, scendere alla stazione di Cedegolo e poi prendere il bus per Saviore dell'Adamello o per Valle di Saviore. In alternativa, per chi proviene da Milano, c'è la tratta Rovato – Iseo.
www.trenord.it



IN BUS

Da Cedegolo con i bus di linea FNMA Autoservizi.
www.fnmautoservizi.it

By train:

Tratta Brescia-Iseo-Edolo di Trenord, scendere alla stazione di Cedegolo e poi prendere il bus per Saviore dell'Adamello o per Valle di Saviore. In alternativa, per chi proviene da Milano, c'è la tratta Rovato - Iseo.
www.trenord.it

By bus:

Da Cedegolo con i bus di linea FNMA Autoservizi.
www.fnmautoservizi.it

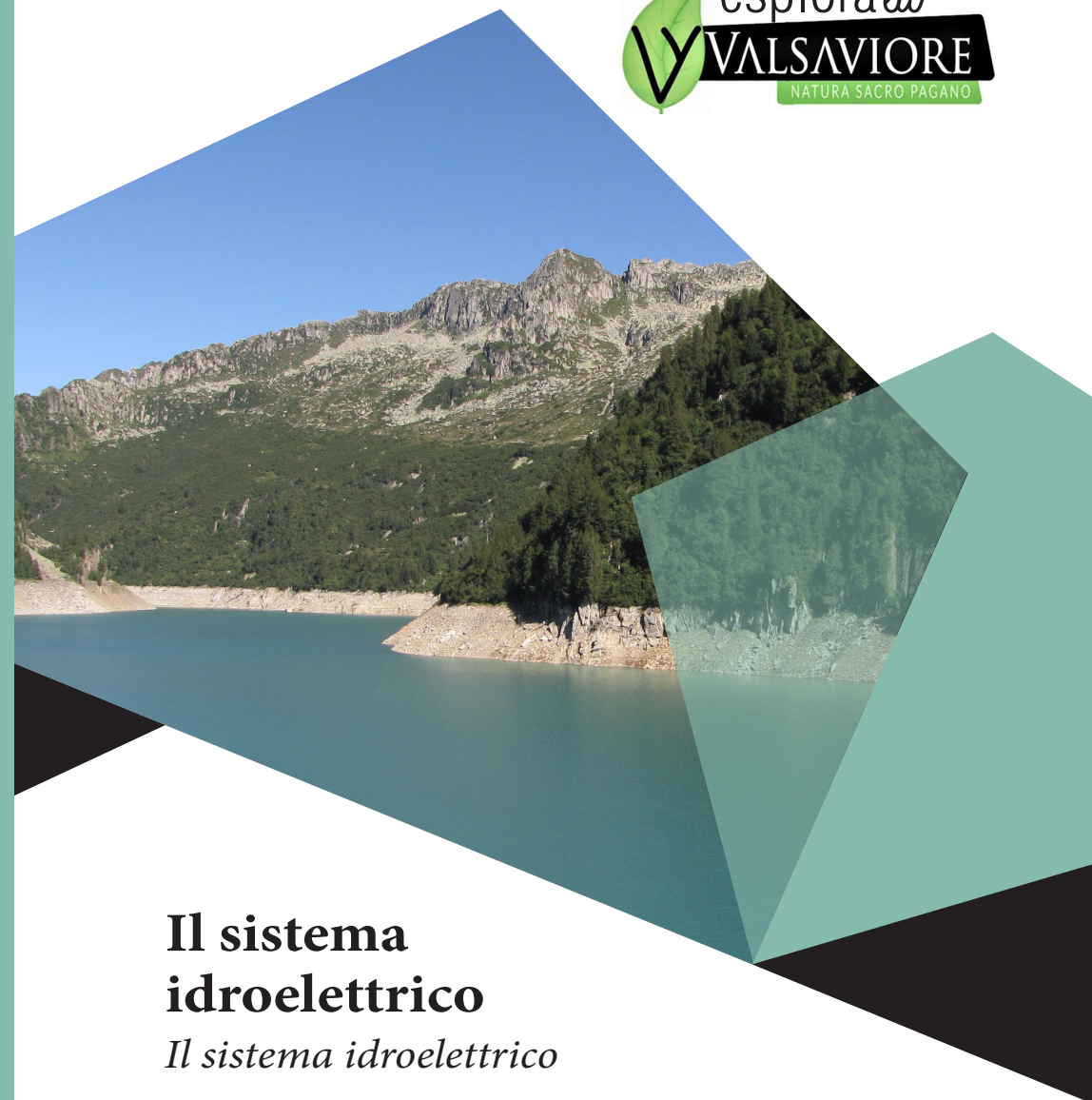


Follow us on:



More info:
turismovallecamonica.it/it
saporidivallecamonica.it
parcoadamello.it

scopri ed
esplora la
VALSAVIOIRE
NATURA SACRO PAGANO



Il sistema idroelettrico

Il sistema idroelettrico



IL SISTEMA IDROELETTRICO *Il sistema idroelettrico*

IT EN

Centrali idroelettriche e bacini sono diventati parte integrante del panorama delle nostre valli a partire dai primi anni del XX secolo con la costruzione di dighe, canali, centrali e condotte. Il forte impatto paesaggistico e ambientale di queste costruzioni, che hanno radicalmente trasformato il paesaggio, è in parte compensato dal supporto all'economia locale che esse hanno contribuito a far crescere. In un quadro di rivalutazione generale e diffusa dell’architettura industriale, le grandi opere e le costruzioni legate allo sfruttamento dell’energia sono oggi fonte di interesse e oggetto di mete turistiche. Anche in Valsaviore la costruzione delle centrali ha rappresentato per un settantennio una possibilità di ripresa economica.

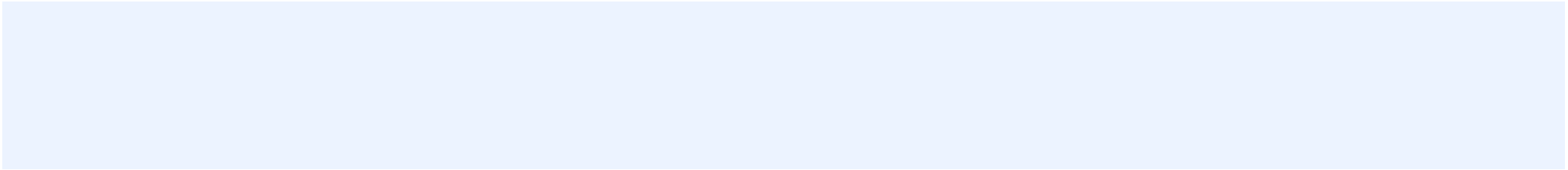
La Valsaviore era ed è anche oggi eccezionalmente ricca di acque: essa comprende infatti tre bacini imbriferi tutti confluenti nel **torrente Poggia**.

Lo sfruttamento delle acque del Gruppo dell’Adamello ebbe, quindi, inizio con la costruzione da parte della Società Generale Elettrica dell’Adamello (GEA) della diga del Lago d’Arno, destinata ad alimentare la centrale di Isola, e successivamente delle dighe dell’Avio, del Salarno e del Baitone ultimate negli anni 1928-1930. Alla Società Elettrica dell’Adamello sono subentrate negli anni la Società Cisalpina, la Società Edison e infine l’ENEL.



IT La diga del lago Salarno risale ai primi decenni del secolo scorso e fa parte del sistema denominato “Sistema Poggia”, nato con la finalità di alimentare le centrali di Isola e Cedegolo. Lo sfruttamento del bacino Poggia coinvolse gran parte della Valsaviore: si trattava di un complesso di dighe, gallerie e centrali che abbinavano un sistema verticale degli alti laghi ad uno orizzontale, del Miller e del lago d’Arno. Al momento della realizzazione delle dighe i comuni interessati avevano espresso una duplice preoccupazione: non interrompere il flusso di acqua necessario alle attività locali e far sì che gli stabilimenti assorbissero manodopera del luogo. Purtroppo le attività presenti sul territorio furono ugualmente compromesse, perché l’acqua fu completamente derivata nelle condotte forzate. **La Valle di Salarno** inizia in corrispondenza dell’abitato di Fresine (850 m s.l.m.); il primo tratto fino alla Località di Fabrezza viene denominato Valle di Brata. In preparazione della Grande Guerra la Valle di Salarno venne attrezzata con mulattiere e venne costruita una teleferica, mentre i lavori per la costruzione della galleria sulla sponda sinistra del Lago Salarno vennero terminati nel 1922 con l’avvio della costruzione delle diga. **La diga** è costruita con la tecnica della gravità massiccia, facendo uso di blocchi di granito e malta di cemento, ed ha un andamento planimetrico costituito da due archi di cerchio convergenti nel mezzo su un grosso pilone somigliante ad una torre, con lati ancora in roccia.

EN



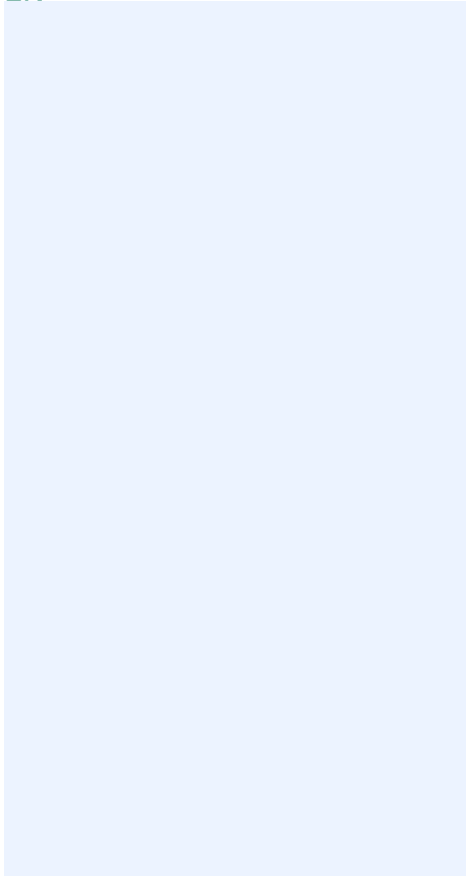
IT

La centrale idroelettrica di Isola rappresenta un esempio di tipica architettura industriale: situata alla confluenza fra la Valle d’Arno e la Valle Adamè, la costruzione risale al 1907 ed è anch’essa parte del sistema Poggia. La sala macchine è stata edificata tra l’abitato di Isola e il torrente Poggia d’Arno mentre nelle adiacenze sorgono alcune costruzioni adibite ad officine, magazzini e casa del personale. Il complesso principale risulta architettonicamente interessante con le caratteristiche facciate rivestite di bugna e di lastre di tonalite e con le tipiche grandi porte e finestre con arco a tutto sesto. L’entrata in funzione della più moderna centrale di San Fiorano a Sellero, negli anni ’70, ha determinato però la fine di quella di Isola, oggi relegata a tipico esempio di archeologia industriale in completo stato di abbandono.

La centrale idroelettrica di **Campellio** è situata verso la testata del Lago d’Arno e deve il suo nome al monte che la sovrasta. La centrale fu costruita tra il 1918 e il 1919 ma a costruzione quasi ultimata una valanga di neve si abbattè sul fabbricato distruggendone una parte e provocando numerosi morti tra i lavoratori.

La parte più meridionale della Valsaviore è costituita dalla conca d’Arno; è percorsa dal torrente Rio Piz che esce dal lago d’Arno a quota 1800 m s.l.m. circa ed in poco più di un km precipita lungo scivoli e cascate fino ai 900 m di Isola.

EN



IT La parte centrale della conca è occupata dal lago d’Arno, di origine glaciale, che è il maggiore lago alpino della Valle Camonica: con la sua forma a esse è lungo circa 2400 m e largo 430 m. Nel 1910 prese, dunque, avvio il progetto di costruzione della diga del lago d’Arno. Sebbene rallentati dallo scoppio della Grande Guerra, i lavori ripresero a partire dal 1916 per l’urgenza di accrescere la quantità di energia necessaria alla produzione bellica e terminarono nel 1921.

EN

